Dal sindaco di Avellino,

Vincenzo Ciampi

**LETTERA RISERVATA**

All'attenzione

**del vicepremier, ministro dello sviluppo economico, Luigi Di Maio**

**del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa,**

**del ministro dei dei Trasporti** **e delle infrastrutture**, **Danilo Toninelli**

**Oggetto: presentazione caso Alto Calore servizi spa e richiesta di rimodulazione concessioni sorgenti irpine**

Egregi,

Vi scrivo per porre all’attenzione una questione molto urgente relativa al bacino idrico dell'Irpinia e alla partecipata del comune di Avellino, Alto Calore Servizi spa, che cura il servizio idrico integrato per la maggior parte dei comuni irpini e numerosi comuni del Sannio. Dopo anni di *mala gestio* su cui indagano sia la Procura della Repubblica che la Procura della Corte dei Conti, l'azienda si trova in gravi difficoltà finanziarie.

Stante l'indagine della magistratura, finalizzata a rilevare eventuali danni erariali dovuti a mancati adempimenti degli amministratori e dei dirigenti, la mia amministrazione, che si è insediata lo scorso 12 luglio, ha riscontrato numerose problematiche di carattere strutturale nell'azienda in questione. E non sono al momento escluse denunce a largo spettro su chi e come ha operato a danno dei comuni soci, trattandosi di società in House a totale partecipazione pubblica.

Intanto l'amministrazione da me guidata ha avviato una ricognizione sullo stato di salute dell'azienda. Ne è emerso che le principali “sofferenze” dell’azienda sono riconducibili a tre aspetti fondamentali:

1. Il difficile e costoso ricorso alla risorsa idrica, che pure è ampiamente disponibile in Irpinia e nel Sannio

2. Gli elevati consumi energetici, connessi alla morfologia del territorio, alle caratteristiche della concessione e agli sprechi di risorsa

3. Il costo del personale.

La presente nota è finalizzata ad affrontare in modo organico il primo punto di sofferenza della società. Orbene, premesso che nel territorio della provincia di Avellino ricade uno dei bacini imbriferi più grandi d’Europa, la risorsa viene dirottata in massima parte verso la Puglia con gli impianti dell’Acquedotto Pugliese (in seguito AQP) e verso il Napoletano con gli impianti dell’azienda Napoletana ABC.

Alto Calore Servizi, la nostra partecipata ha, tra le altre, una concessione del “Ministero dei lavori Pubblici” del  10/04/1958 ultimamente rinnovata con richiesta del 04/12/1999 ed in essere fino al 2028 che autorizza il prelievo dal gruppo sorgentizio di Cassano Irpino (AV) di un’aliquota pari a 600 l/s, la rimanente parte di 0000 l/s viene dirottata verso la Puglia tramite gli impianti di AQP.

Pur vivendo in un'area che è un bacino idrico rilevante per il Paese, le popolazioni dell’ Irpinia e del Sannio soffrono quindi periodicamente disservizi ed interruzioni di fornitura idrica soprattutto per la difficoltà di accesso alla risorsa, mentre l’Acquedotto pugliese, cui l'Irpinia concede la sua acqua, non solo si è visto assegnare un maggior quantitativo di risorsa ma la utilizza anche per la produzione di energia elettrica. E questo perché la sorgente che l'Acquedotto Pugliese può sfruttare una migliore la condizione geomorfologia del territorio, condizione che, viceversa, per Alto Calore genera un ulteriore aggravio dei costi a causa della necessità di sollevare il 95% della portata distribuita.

A questo si aggiunga la dispersione di acqua delle tubazioni ormai tutte “datate”, per cui il perverso combinato dei costi energetici e delle perdite di rete ha determinato che il costo per portare l'acqua a casa degli irpini si è moltiplicato. Di qui, complice anche la pessima gestione, vengono le difficoltà finanziarie consistenti di Alto Calore Servizi spa.

Viste le criticità economiche, recentemente una parte dei comuni soci ha chiesto la ricapitalizzazione contro cui si è schierata la mia amministrazione: le problematiche di bilancio degli enti locali, che non potrebbero sottoscrivere l'aumento, finirebbero con l'aprire le porte ai privati strappando la gestione dell'acqua alla collettività. Inoltre la ricapitalizzazione interverrebbe solo in maniera spot sulla situazione finanziaria e non risolverebbe le criticità strutturali relative alla concessione e alla morfologia del territorio. Viceversa, un intervento sulle concessioni che tenesse in debito conto l'enorme costo energetico a carico di Alto Calore per approvvigionare i comuni di competenza potrebbe risolvere la questione con delle semplici compensazioni a carico dei due gestori che acquisiscono acqua alle sorgenti irpine, Abc e Acquedotto pugliese.

Dal canto mio, la mia amministrazione farà di tutto per contrastare la spinta alla vendita di questa società partecipata dal comune di Avellino con il 10 per cento. Ma è essenziale uno sforzo comune nell'affrontare il problema nel tentativo di risolvere problemi strutturali, originati oltre che dalla mala gestione da concessioni assegnate in passato capestramente.

Secondo la mia amministrazione, la ricapitalizzazione e il risanamento dell'azienda potrebbero passare per due interventi

· Il primo rivedere la concessione della derivazione di Cassano, ora di competenza dell’ambiente, passando da un prelievo di 600 a 1000 l/s e riconoscendo ad AQP di prelevare, come del resto dal medesimo ente già richiesto, ulteriori 1000 l/s dall’invaso di Conza sempre in territorio irpino, che non altererà l’equilibrio generale, inserendo nella concessione per AQP una percentuale del costo energetico del sollevamento dell’Acqua di Cassano, per l’utilizzo nel sistema, ora in carico ad ACS.

· Il secondo di competenza delle infrastrutture, un intervento finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti, volto ad ammodernare reti e serbatoi per quella parte di proprietà Alto Calore, anche realizzando opere alternative ed a basso impatto ambientale ed energetico, in considerazione che solo grazie alla capacità dei lavoratori di ACS si riesce a tenere ancora in funzione opere del 1935; interventi le cui progettazioni sono già state predisposte, ma non trovano copertura finanziaria.

Di qui la decisione di scrivere ai Ministeri competenti nell'intento di instaurare una proficua collaborazione che eviti la perdita di una importante partecipata suscettibile di produrre occupazione e sviluppo sul territorio gestendo l'acqua e, con adeguanti investimenti, anche producendo energia.

Ringrazio dell'attenzione e resto in attesa di un gentile riscontro sulla questione.

Avellino, 4 settembre 2018

Cordialmente,

Il sindaco di Avellino

Vincenzo Ciampi